

LABORATORIO D'INDAGINE SULL'ITALIA DI OGGI

KIT DIDATTICO
REALIZZATO DA



CON IL
CONTRIBUTO DI

IL RAZZISMO
È UNA
BRUTTA STORIA. <

INTRODUZIONE

Care colleghe, cari colleghi,

“Per un figlio” è un film scritto e girato da un regista di origini srilankesi, con una troupe e degli attori srilankesi. Inoltre, il singalese è una delle tre lingue del film. Eppure, “Per un figlio” parla inequivocabilmente dell’Italia di oggi attraverso la messa in scena di relazioni fra generazioni e culture differenti: Sunita, una madre originaria dello Sri Lanka, impiegata come badante; il figlio adolescente, silenzioso e sfuggente; l’anziana signora italiana presso cui Sunita lavora. Attraverso una raccolta di domande e un percorso di sviluppo di pensiero collettivo, ci proponiamo di guidarvi in un lavoro d’indagine sull’Italia di oggi, a partire dalle relazioni che, tra quelle rappresentate nel film, maggiormente suscitano il desiderio negli studenti di interrogare il mondo a partire da ciò che risuona dentro di loro.

Abbiamo immaginato un lavoro progressivo, lento e paziente: in un primo momento il docente attiva la classe e la guida nella costruzione di un’impalcatura di lavoro, fatta di domande legittime e di desiderio di scoprire. In seguito, egli si fa progressivamente da parte, lasciando che gli studenti testino l’efficacia di questa impalcatura attraverso la conduzione di piccole inchieste, sperimentazioni reali di sviluppo di pensiero e di conoscenza.

Uscire dalla scuola, interrogare l’esterno, è presupposto fondamentale per questo lavoro. Durante le ore scolastiche o al di fuori di esse, l’invito è a portare oltre le mura di scuola le domande nate all’interno, per dare ai temi indagati realtà di presente.

Siamo consapevoli di proporvi un percorso che richiede fiducia nei ragazzi e disponibilità a stare in ascolto di quello che accade; i tempi richiesti non

sono sempre facili da trovare all’interno dell’istituzione. Tuttavia, l’esperienza ci insegna che sostenere la naturale attitudine dei ragazzi a fare domande e a cercare di comprendere il mondo in cui vivono è foriero di ricadute positive su tutto l’apprendimento. La fatica e la difficoltà che si possono incontrare nel seguire questo metodo la prima volta, verranno ricompensate dall’aver acquisito uno strumento di lavoro che la classe e il docente stesso potranno riutilizzare in altri ambiti del sapere.

COSA TROVERETE DENTRO AL KIT DIDATTICO?

- Materiali e suggerimenti di lavoro per facilitare la visione di un film intimo, caratterizzato da molti silenzi (fase 1 e 2);
- strumenti per stimolare la riflessione personale, la formulazione di domande, la discussione di gruppo (fase 2 e 3);
- percorsi e materiali per ricerche a piccolo gruppo (fase 3 e 4);
- titoli di racconti e di romanzi da proporre agli studenti per arricchire il pensiero attorno ai temi che desiderano affrontare (fase 4);
- questioni di metodo.

Sarà utile e importante per noi se vorrete scrivere a centro.asnada@gmail.com e a info@ginafilms.net commenti e racconti a seguito dell’attività.

Buon lavoro!
Asnada

Vuoi sapere di più su di noi?
Visita il nostro sito www.asnada.it oppure seguici su facebook!

FASE 1

AVVICINARSI A "PER UN FIGLIO"

Tempo stimato: 1 ora

OBIETTIVI

- Sviluppare la capacità di osservazione;
- stimolare la curiosità, la voglia di sapere;
- sviluppare l'attitudine a formulare ipotesi.

MATERIALI E STRUMENTI

- Video proiettore
- copertina del DVD fronte e retro;
- 5 foglietti di carta (10x10 cm massimo) per ogni studente;
- scotch di carta;
- pennarelli colorati;
- cartellone (150x150 cm minimo);
- video introduzione del regista Suranga D. Katugampala;

IMMAGINARE, INCURIOSIRSI, INTERROGARE

Il docente proietta il fronte della copertina di "Per un figlio": gli studenti sono invitati a fare ipotesi sul film a partire da un'osservazione minuziosa dell'immagine. Il docente li guida con alcune domande.

ESEMPIO

- Dove collochereste questo film nello spazio e nel tempo?
- Dove è stato pensato, dove è stato girato?
- Sulla base di cosa deducete queste risposte?
- Dagli sguardi e dai volti in copertina, provate a immaginare: che persone sono?

Che caratteri hanno?

Che rapporto intercorre tra di loro?

Quali altri personaggi potrebbero far parte del film?

Che storia vi suggerisce il titolo?

Via via che gli studenti formulano delle ipotesi, queste vengono segnate su un cartellone appeso al muro. Il docente non le seleziona e non le commenta, di tutte si tiene traccia. È importante tenere a mente che l'obiettivo di questa attività è stimolare la curiosità sul rapporto tra le due persone in copertina, sulla loro identità e sul contesto in cui si colloca la loro storia. Le ipotesi emerse aiuteranno gli studenti a stare nel ritmo lento del film con uno sguardo interrogativo, ricettivo, in ricerca.

Si prosegue proiettando il retro della copertina, che aggiunge alcune informazioni mancanti nel fronte, e

se ne discute in relazione alle ipotesi fatte.

È solo a questo punto, a seguito delle ipotesi e suggestioni raccolte, che il docente rivela ai ragazzi obiettivi, tempi e modalità del lavoro di ricerca che andranno a fare e li invita a guardare tutti assieme il **video introduttivo del regista del film**, che potete guardare e scaricare a questo link: www.vimeo.com/292149576



FASE 2

“PER UN FIGLIO”

Tempo stimato: 1 ora

OBIETTIVI

- Sostenere l'attenzione durante la visione di un film intimo, silenzioso;
- raccogliere voci, sguardi e sensibilità di ogni studente per far sì che il pensiero di gruppo si nutra del pensiero di ognuno;
- sviluppare la capacità orale di articolare il proprio pensiero;
- avere il materiale da cui verranno successivamente estrapolati temi del film.

MATERIALI E STRUMENTI

- Video proiettore;
- foglietti di carta (max cm10x10, 3 per ogni studente);
- scotch di carta.

PRIMA DELLA VISIONE DEL FILM

Il docente mette a disposizione dei ragazzi i foglietti, 3 a testa. Su un lato del foglietto ogni ragazzo scrive il proprio nome. Sull'altro lato, durante la visione del film, annoterà un'immagine, una situazione o la bat-

tuta di un personaggio, scegliendo le 3 che più lo colpiscono (una situazione, un foglietto; un personaggio, un foglietto... e così via).



VISIONE DEL FILM

Se ancora non hai il DVD del film, acquistalo a questo link: <https://bit.ly/2CCjtTp>

CERCHIO DI PAROLA

vedi scheda “Approfondimenti” in fondo al pdf

Alla fine del film, disposti in cerchio, inizia il cerchio di parola. Ogni studente condivide ciò che ha scritto. È importante che, per ogni foglietto, provi a spiegare le motivazioni della sua scelta: “Ho scelto quest'immagine perché...”. Nel cerchio di parola, il docente ha modo di farsi una prima idea sui temi che maggiormente riscuotono l'interesse degli studenti, ed è invitato in questa fase ad astenersi dal commentare o dal giudicare ciò che viene condiviso, così come lo sono gli studenti stessi. Scopo del cerchio di parola è

creare un'attività di discussione all'interno di un clima coeso e rispettoso del pensiero di ognuno. Alla fine dell'attività il docente ritira i foglietti, necessari all'attività successiva

FASE 3

FORMULAZIONE DELLE DOMANDE

Tempo stimato: 1 ora

OBIETTIVI

- Sviluppare l'attitudine a formulare domande legittime, a interrogare tutto ciò che si incontra;
- sviluppare l'attenzione al formarsi di un pensiero collettivo, frutto del contributo di ciascuno;
- sostenere l'ascolto reciproco;
- sviluppare la capacità di ragionare a partire dai dati e dalle informazioni a disposizione;
- sviluppare la capacità critica.

MATERIALI E STRUMENTI

- Tre fogli A4, uno per ogni personaggio chiave del film;
- alcuni cartelloni su cui trascrivere le domande in grande;
- scotch di carta;
- fogli di carta;
- pennarelli.

RACCOLTA E CATALOGAZIONE DELLE FRASI PER TEMI

Sul muro si appendono tre fogli A4 con i nomi dei tre personaggi principali. Il docente restituisce a ogni ragazzo i foglietti scritti precedentemente.



A turno, ogni ragazzo rilegge a voce alta i propri foglietti e li appende al muro, attorno al nome del personaggio che sente essere più legato a ciò che ha scritto, spiegando alla classe il motivo della scelta. Ogni studente può scegliere di accostare il suo foglietto non solo al nome del personaggio, ma anche, tra i foglietti dei compagni già attaccati nei pressi di quel personaggio, a quelli che sente essere affini al suo. Quando tutti gli studenti hanno terminato, attorno ad ogni A4 ci saranno svariati foglietti, di cui alcuni

già raggruppati per affinità di contenuto. Gli studenti sono chiamati a valutare se è possibile creare ulteriori piccoli gruppi di foglietti, per esempio accostando tutti quelli che, attorno all'A4 "figlio", riportano scene/frasi legate al suo rapporto con le donne.



Una volta individuati questi gruppi di foglietti, insieme si ragiona sui temi comuni che li legano, dandogli un titolo per individuare soggetti di ricerca ben definiti.



ATTENZIONE

Ci aspettiamo che emergano temi molto intimi, delicati (la rabbia, la relazione con la madre, il rapporto con l'altro sesso) e temi più aperti, rivolti per così dire all'esterno (il lavoro delle badanti, le seconde generazioni).

L'attività che abbiamo immaginato è più adatta ai secondi, perché l'obiettivo è attivare percorsi d'indagine sull'Italia di oggi.

ESEMPIO

- Attorno al personaggio "Sunita", si potrebbero raggruppare frasi che hanno a che fare con il lavoro di badante, ma anche con l'essere madre, l'essere straniera adulta o con il bilinguismo. Ognuno di questi gruppi avrà il suo titolo: potrebbero essere rispettivamente "un lavoro duro", "madri sole", "stranieri", "essere bilingui".
- Attorno al gruppo "Figlio" potrebbero trovarsi più foglietti con scene/frasi sulle seconde generazioni, sulla rabbia giovanile, sulle prime esperienze amorose. Ad ogni gruppo di foglietti si trova un titolo.
- Attorno al gruppo "Anziana" potrebbero raggrupparsi foglietti sulla solitudine senile, che potrebbero chiamarsi per esempio "solitudine".

SCELTA DEI TEMI DI INDAGINE E COSTRUZIONE DELLE DOMANDE

Importante. La classe deve avere ben chiaro lo scopo finale dell'attività: individuare i temi di ricerca che verranno affrontati nel piccolo gruppo nella fase 4, conducendo piccole inchieste nel quartiere, nella scuola o nella città.

Con questa consapevolezza, la classe individua fra tutti i titoli quelli più significativi, che riscuotono più interesse e che meglio si prestano ad essere oggetto di indagine/inchiesta sull'Italia di oggi.

Un tema dopo l'altro, si prende il titolo e il gruppo di foglietti e li si attacca alla lavagna o su una parete libera. A partire dai foglietti, dal titolo e dalle considerazioni che i ragazzi faranno, si inizia a costruire un set di domande di ricerca. Il docente ha il compito di

trasformare ogni intervento dei ragazzi in una domanda aperta, legittima.

Una volta concluso il set di domande, si definiscono l'obiettivo e il campo d'indagine e si decide attraverso quali azioni e strumenti portare avanti la ricerca.

Per esempio, se il tema scelto riguarda le badanti e la maggior parte delle domande dei ragazzi sulla loro vita privata e familiare, il campo di indagine dovrà riguardare questo aspetto.

Gli scenari proposti non vanno intesi come percorsi conclusi; sono piuttosto delle suggestioni volte ad aiutare i ragazzi a iniziare la discussione e la raccolta di domande, a darsi un obiettivo specifico e a farsi un'idea degli strumenti necessari per raggiungerlo.

SCENARIO 1

Attorno a "Sunita" emerge il tema di ricerca "Sri Lanka".

DOMANDE POSSIBILI

- Quando è iniziata la migrazione dallo Sri Lanka in Italia?
- Perché è iniziata?
- Dove vivono gli srilankesi in Italia?
- Qual è, o quali sono, le religioni praticate?
- Nella nostra città esistono luoghi di culto dove le persone di religione diversa dalla cattolica possano ritrovarsi e praticare il loro credo? Se sì, quali?
- Ci sono culti che non hanno questa possibilità? Se sì, quali?
- Perché non sono rappresentati?

OBIETTIVO

Indagare la storia della presenza della cultura srilankese nella città in cui si abita attraverso la lente della religione.

STRUMENTI

- Ricerche sul web;
- interviste con srilankesi;
- escursione in città per mappare i luoghi di culto;
- interviste con le guide spirituali dei luoghi trovati.

Qualora la ricerca evidenziasse l'assenza di srilankesi nel proprio territorio, l'interesse può volgersi ad **altre culture** presenti.

SCENARIO 2

Attorno a “**Sunita**” emerge il tema di ricerca “**La vita delle badanti**”.

DOMANDE POSSIBILI

- Come vivono le badanti?
- Da quali paesi provengono?
- Ci sono italiane fra le badanti? Se no/sì, perché? Quante?
- All'interno del gruppo, conosciamo donne che svolgono questo lavoro?
- Se sì, cosa sappiamo della loro vita?
- Quali qualità devono avere per svolgere questo lavoro?
- Sono pagate in modo adeguato?
- Di quali diritti godono?
- Per quanto tempo si può svolgere un lavoro come questo?
- Quanto valore ha lo stipendio medio di una badante in Italia rispetto al costo della vita nei paesi di origine (in particolare lo Sri Lanka)?
- Come fanno le badanti a inviare i soldi nel paese di origine?
- Chi si prende cura dei loro figli e dei loro genitori nel paese di origine?

OBIETTIVO

Indagare un fenomeno del mondo del lavoro dal punto di vista sociale ed economico.

STRUMENTI

- Intervista ad almeno 3 badanti e a 3 datori di lavoro;
- lettura e analisi del contratto di lavoro di base;
- reperimento statistiche.

SCENARIO 3

Attorno a “**Figlio**” emerge il tema di ricerca “**Seconde generazioni**”.

DOMANDE POSSIBILI

- Come si chiama il protagonista del film?
- Perché non ha nome?
- Qual è la proporzione fra alunni nati in Italia e alunni nati in altri Paesi nella nostra scuola?
- Quante lingue sono parlate nella nostra classe o nella nostra scuola?
- Che cosa sappiamo delle seconde generazioni?
- Il protagonista del film è italiano o straniero?
- A quale Paese, lingua e cultura sente di appartenere?
- A partire dal rapporto che il ragazzo ha con la cultura di origine, conosciamo modi diversi di rapportarsi con le culture di origine?

OBIETTIVO

Indagare, in ragazzi di seconda generazione, il loro essere ponte tra due culture.

STRUMENTI

- Video interviste a coetanei di seconda generazione;
- reperimento statistiche.

SCENARIO 4

Attorno ad “**Anziana italiana**” emerge il tema di ricerca “**La vita degli anziani**”.

DOMANDE POSSIBILI

- Quando si diventa anziani?
- Come vivono gli anziani in Italia?
- Perché sono soli?
- Che ruolo hanno nella società?
- Quando, nella storia d’Italia, è cambiato il modo di prendersi cura degli anziani?
- All’interno del nostro gruppo di ricerca, quanti anziani conosciamo?
- Come e dove vivono?
- Abbiamo rapporti con loro? Di che tipo?
- Di che cosa parliamo con loro?
- Facciamo mai cose assieme?
- Dove vivono gli anziani nel nostro quartiere/città?
- Quanti ce ne sono?

*Qualora si fosse formato il gruppo di ricerca sullo **Sri Lanka**, si può immaginare una collaborazione fra i due gruppi a partire da domande come:*

Chi si prende cura degli anziani in SriLanka?

Quali differenze e quali somiglianze ci sono nel loro rapporto con i nostri coetanei?

OBIETTIVO

Restituire un quadro della situazione italiana riguardo alla fascia di popolazione anziana, confrontandola eventualmente con la situazione srilankese.

STRUMENTI

- Intervista a coetanei circa il rapporto con i propri nonni o altri anziani di loro conoscenza;
- reperimento statistiche;
- intervista con srilankesi giovani e anziani presenti nel proprio territorio.

APPROFONDIMENTI

Negli “**Approfondimenti**” in fondo al pdf potete trovare:

- Domande legittime;
- Costruire un set di domande di ricerca.

FASE 4

RICERCHE IN PICCOLO GRUPPO

Tempo stimato: 1 ora + il tempo delle ricerche

OBIETTIVI

- Sviluppare l'attitudine a cooperare;
- sviluppare la capacità di gestire in autonomia dal docente un lavoro di ricerca;
- valorizzare le competenze presenti nel gruppo di ricerca;
- sviluppare il senso critico.

MATERIALI E STRUMENTI

- Pc;
- smartphone;
- macchine fotografiche;
- stampante;
- cartelloni;
- altro (a seconda di cosa decide di usare ciascun gruppo).

PRIMA DI INIZIARE LE RICERCHE

L'obiettivo finale di questo percorso è attivare piccoli gruppi di ricerca che, attraverso l'osservazione di uno specifico fenomeno sociale e l'analisi del micro territorio in cui vivono, indagano indirettamente l'Ita-

lia contemporanea da vari punti di vista. Gli esiti delle ricerche, riportati alla classe, andranno a comporsi in un disegno complesso del presente.



ATTENZIONE

Il lavoro dei piccoli gruppi non consisterà nella semplice ricerca sul web delle risposte alle domande, ma in un lavoro d'inchiesta: più che le risposte esatte sarà fondamentale il processo di lavoro e la varietà degli strumenti utilizzati, fra cui le interviste sul campo e la rielaborazione ragionata del materiale raccolto.

Lo strumento principe che proponiamo è l'intervista, che può essere video/audio registrata e restituita sotto forma di frammenti di testo sbobinato o di video. Può essere fatta ad esperti o a un campione di popolazione (la classe, il condominio...).

Altri strumenti possono essere il reperimento di dati statistici da sistematizzare, analizzare, commentare, nonché la ricerca di articoli e di giornali e riviste che portino punti di vista in contrasto tra loro, in modo tale da stimolare la discussione intorno al tema.

Nel sottogruppo emergeranno competenze che non sempre a scuola vengono valorizzate: ci sarà chi è più abile con i video, chi a organizzare e gestire il gruppo, chi a interagire con le persone. Il fare insieme attorno ad un oggetto di ricerca attiva sempre dinamiche

impreviste, dando la possibilità a tutti di prendersi il proprio spazio di lavoro e di essere realmente utile al gruppo.

Negli "Approfondimenti" in fondo al pdf sono fornite una prima lista di siti che potrebbero essere utili e alcuni racconti e romanzi per ampliare la sensibilità attorno ad alcuni temi possibili.

Gli studenti sono chiamati dunque a comporre dei piccoli gruppi da 5/6 persone ciascuno, che si prendano in consegna un tema tra quelli su cui la classe ha costruito il set di domande.

Ogni piccolo gruppo ha circa 1h di tempo per rileggere le domande che la classe intera ha raccolto, arricchirle, classificarle ulteriormente, dividendo le domande a cui si cercherà di rispondere attraverso lo

strumento dell'intervista da quelle per cui sarà necessario il reperimento dei dati (evidenziate in precedenza con un pallino rosso).

Il piccolo gruppo definisce anche più nello specifico

quali sono le azioni e gli strumenti che metterà in atto per trovare le risposte.

In ultimo, sceglierà quale esito realizzare con i materiali che raccoglierà.

ESEMPIO

- Esiti possibili sono:
- un opuscolo stampato;
- un video;
- un racconto orale a più voci corredato o meno da immagini;
- una presentazione PowerPoint;
- una serie di cartelloni redatti a mano;
- ecc...

Il docente, girando per i tavoli, può sostenere il lavoro di affinamento del set di domande e concordare con gli studenti gli strumenti, l'esito e i tempi della ricerca.



TEMPO DI RICERCA

È un tempo da stabilire in accordo tra docente e gruppo classe, così come è da stabilirsi insieme l'area interessata dalla ricerca: la classe, la scuola, il condominio, ecc...

I piccoli gruppi si muovono in autonomia, senza il docente, e possono organizzarsi per portare avanti buona parte del lavoro al di fuori del tempo di scuola.

SISTEMATIZZAZIONE E RACCOLTA DELLE RICERCHE

Una volta raccolto tutto il materiale necessario, ogni gruppo procede alla messa a punto della ricerca: confeziona il "prodotto" finale, con l'obiettivo di preparare una restituzione pubblica del lavoro svolto.

Questa fase dell'attività è da svolgere in orario extra scolastico; al docente spetta definire le tempistiche e valutare, in base al grado di autonomia e di com-

petenza degli studenti, se sia necessario un tempo di revisione in cui ogni piccolo gruppo si confronti con lui prima della restituzione generale.

È il momento della rielaborazione dei dati, della riflessione su quanto raccolto all'esterno della classe. Si sedimentano le informazioni, si sviluppa conoscenza.

APPROFONDIMENTI

Negli "Approfondimenti" in fondo al pdf potete trovare:

- Bibliografia;
- Sitografia: le seconde generazioni in Italia;
- sitografia: la migrazione in Italia;
- sitografia: gli anziani in Italia;
- realizzare un'intervista.



FASE 5

ESITI DELLE RICERCHE

Tempo stimato: 2 ore

OBIETTIVI

- Mettere in circolo ciò che ogni piccolo gruppo ha riaborato;
- sviluppare la capacità di esporre in modo chiaro ed efficace contenuti complessi;
- esercitare l'attenzione e l'ascolto dei pari in quanto portatori di conoscenza.

MATERIALI E STRUMENTI

- Da definirsi in base agli esiti scelti.

CONDIVISIONE IN GRANDE GRUPPO DEI LAVORI DI RICERCA

Alla fine del percorso di ricerca, ogni gruppo presenta il proprio lavoro agli altri gruppi, se possibile anche ad altre classi della scuola. È bene che ogni gruppo abbia un tempo adeguato di presentazione (almeno 20 minuti) e che la classe possa interagire alla fine con domande, obiezioni, riflessioni. È un momento molto bello e importante: per gli studenti impegnati nell'esposizione, che avranno modo di mettersi alla prova nel parlare di fronte ad altri; per i compagni che ascolteranno, che potranno arricchire il bagaglio delle loro scoperte con le altrui; e infine anche per il docente, per essere stato il promotore di un percorso di apprendimento che unisce teoria ed esperienza.



APROFONDIMENTO

CERCHIO DI PAROLA

Affinché i ragazzi sentano di poter esprimere i loro pensieri e arrivino a formulare domande sempre più personali e vere, è importante che la classe viva un clima non giudicante. Compito del docente è creare questo clima. Come fare? Aiuta, innanzitutto, una disposizione a cerchio, dove tutti siano allo stesso livello e possano guardarsi negli occhi. In secondo luogo, il cerchio di parola deve essere un'attività che non influisce in alcun modo sul rendimento scolastico: i ragazzi devono essere certi che ciò che diranno non verrà giudicato o utilizzato nella valutazione. Affinché i turni di parola siano rispettati e ognuno abbia l'ascolto del gruppo, possono essere concordate assieme piccole regole di convivenza.

ESEMPIO:

- si parla per alzata di mano;
- non si controbatte agli interventi dei compagni;
- non si commentano gli interventi degli altri.

Si evita così il botta e risposta, si controlla l'impulsività, si aiuta i ragazzi a formulare pensieri ragionati e si sostiene la costruzione di un pensiero collettivo.

Il docente esprime il proprio parere e il proprio sentire esattamente come gli studenti e si astiene dal giudicare ciò che viene detto. Il cerchio di parola può essere utilizzato per la discussione o per condividere in modo ordinato impressioni, piccoli scritti e domande.



APROFONDIMENTO

COSTRUIRE UN SET DI DOMANDE DI RICERCA

L'insegnante ha un ruolo di guida e al contempo partecipa all'attività come gli studenti, scrivendo le proprie domande, ponendo questioni, manifestando accordo e disaccordo, contribuendo al pensiero di gruppo.

- Ogni studente ha a disposizione 3 fogli e alcuni minuti per scrivere max 3 domande sul tema in questione.
- A turno le si legge e le si posiziona sul muro, via via creando delle famiglie di domande: le domande che si assomigliano o che riguardano lo stesso tema stanno vicine.
- In questa fase i commenti riguardano soltanto la scelta individuale o di gruppo rispetto al dove mettere le domande, ma nessuno è chiamato a rispondere ad esse.
- Dopo un primo giro di lettura e posizionamento dei foglietti, l'insegnante invita i ragazzi a riguardare le domande e chiede loro Ci sono domande alle quali potremmo rispondere, reperendo le informazioni da fonti informatiche, da internet ecc.? Se sì, le differenziamo dalle altre con un pallino rosso.
- Poi chiede Ci sono domande a cui potremmo già rispondere con sicurezza?
- Se qualcuno risponde in maniera affermativa l'insegnante chiede di fornire la risposta al gruppo.
- Se il gruppo è soddisfatto della risposta è possibile togliere il foglietto.
- Se invece il gruppo non è totalmente convinto, la si lascia appesa o si prova a riformularla insieme. Es. la domanda sul foglietto è Perché gli sri lankesi migrano in Europa?. Uno studente risponde Perché cercano condizioni di vita migliori. Qualcun altro potrebbe dire che questa risposta non riguarda tutti gli srilankesi migranti in Europa o che non è abbastanza specifica.
- L'insegnante invita a immaginare di fare questa domanda a Suranga o a un'altra persona che ha una storia di migrazione dallo Sri Lanka. Domande dell'insegnante: Cosa ci interessa veramente sapere da questa persona? Come può aiutarci a rispondere almeno in parte alla nostra domanda di partenza?
- Il gruppo fa alcune ipotesi di formulazione della domanda. Qui l'insegnante può sostenere il compito fornendo alcune indicazioni se necessario: le domande devono essere aperte (la risposta non può essere sì o no), può essere utile tenere a mente le cinque W del giornalismo anglosassone (chi, che cosa, quando, dove, perché).

- Le domande potrebbero essere dunque più di una. Es. Quando la tua famiglia ha scelto di partire per l'Italia, Perché proprio Verona? Chi è partito per primo? Come si immaginava l'Italia prima di arrivare? Dove abitava la tua famiglia prima?
- Uno studente tiene traccia delle nuove domande, sempre su foglietti separati.
- Uno studente rilegge le domande e l'insegnante chiede Ci sono domande troppo dirette secondo voi? Domande scomode a cui è difficile rispondere? Se sì, che facciamo? Le togliamo? Le modifichiamo? (es. potrebbero emergere domande molto intime come Come hai vissuto la distanza dai tuoi genitori per tanti anni? È una domanda che forse può essere trasformata, indagando aspetti meno psicologici e più narrativi della persona: Hai un ricordo specifico dei tuoi nonni/delle persone con cui sei cresciuto nella tua infanzia? A chi di loro assomigli di più nell'aspetto fisico o nel modo di fare?
- Il gruppo infine sceglie dove collocare sul muro le nuove domande definitive. Vanno ancora tutte nello stesso punto oppure toccano tematiche diverse?
- Si decide se è il caso di aggiungere nuove domande che aprano piste di indagine non ancora prese in considerazione.
- Il gruppo riguarda l'insieme di domande. L'insegnante spiega agli studenti che il lavoro di arricchimento delle domande proseguirà nel piccolo gruppo e che si continuerà a dividere le domande in due categorie: quelle con il pallino rosso adesivo sono le domande a cui risponderemo grazie alle ricerche sul web, le altre sono quelle che dovremo rivolgere ad alcune persone con lo strumento dell'intervista.



APROFONDIMENTO

DOMANDE LEGITTIME

Nella nostra pratica, a muovere pensiero, crescita, apprendimento sono le domande legittime, ovvero sia domande di cui non si sa la risposta. Illegittima è la domanda che si formula solo per controllare se chi è interrogato sa dire quello che tu già sai. Il lavoro di ricerca e di autoriflessione non può che muovere dalle domande legittime, vale a dire da tutte quelle domande che i ragazzi possono fare e la cui risposta nessuno sa in partenza. In particolare, Heinz von Foerster parla di domande "indecidibili", ovvero sia di domande che non hanno "una risposta certa, razionalmente dimostrabile". Queste domande hanno due qualità importanti. Prima di tutto, proprio perché non hanno una risposta certa uguale per tutti, fanno appello alla responsabilità di ciascun interlocutore, perché dia da sé la sua risposta. In secondo luogo, questa risposta non darà informazioni soltanto o principalmente sull'argomento della domanda, ma anche e specialmente sulla persona che le sta pronunciando. Von Foerster fa l'esempio del problema delle origini dell'universo: poiché nessuno era là per vedere come sono andate le cose, la domanda "com'è nato il mondo?" non ha una risposta certa e indiscutibile. Qualcuno potrà rispondere che è stato creato da un Dio in sei giorni; qualcun altro farà riferimento al big bang; un terzo potrebbe dire che c'è sempre stato e sempre ci sarà; un altro ancora potrebbe sostenere che su ciò che per certo bisogna tacere. E così via. Ciascuna di queste risposte non ci parla tanto del contenuto della domanda, quanto della persona che sta rispondendo, cioè delle sue credenze, dei suoi valori, del suo immaginario.

"Credo che le domande indecidibili siano fondamentali nella scuola. I quesiti che hanno una sola risposta esatta uguale per tutti hanno il vantaggio dell'univocità, danno luogo a risposte valutabili "oggettivamente", consentono di verificare con certezza se uno studente ha acquisito il sapere che gli è stato trasmesso; ma hanno il difetto di attirare la nostra attenzione unicamente su ciò che ci fa uguali. Le domande indecidibili mettono in luce ciò che ci fa diversi l'uno dall'altra, valorizzando l'unicità delle nostre risposte".

BIBLIOGRAFIA

Chi ha paura dell'infanzia? di Guido Armellini
in **L'età del transito e del conflitto**, a cura di Maria Bacchi e Nella Roveri
Il Mulino, 2016

La letteratura in classe. L'educazione letteraria e il mestiere del docente, di Guido Armellini
Unicopli, 2008

I bambini pensano grande, di Franco Lorenzoni
Sellerio, 2014

Scuola obbligatoria, di Massimo Conte
in **Crescere nonostante**, di Stefano Laffi
Edizioni dell'asino, 2015



APROFONDIMENTO

REALIZZARE UN'INTERVISTA

Di seguito alcune indicazioni per condurre una buona intervista:

Presentatevi, dite brevemente cosa state facendo, e chiedete se potete fare domande. Ad esempio: "Ciao, siamo 5 studenti del liceo XXX, stiamo facendo una ricerca sul tema YYYYY. Possiamo rivolgerle alcune domande?"

Se l'intervistato accetta, e voi volete registrare l'audio o il video, chiedete se è d'accordo, dichiarando che il materiale sarà usato solo dagli studenti della scuola a fini di studio, e che non verrà reso pubblico. Spesso le persone sono restie a farsi riprendere, mentre accettano più volentieri di far registrare solo la voce.

Solo a questo punto, accendete il registratore o fate partire il video: è importante che sia uno solo di voi a registrare, soprattutto se usate i cellulari.

Chiedete all'intervistato di presentarsi, avendo bene in mente quali dati vi servono per la ricerca: età, provenienza, residenza, professione...

Chiedete all'intervistato di dichiarare il proprio accordo all'intervista audio o video.

Fate le domande previste dal set, stando però pronti a seguire aperture interessanti e impreviste del discorso.

Ricorda: il materiale registrato non deve uscire da scuola per questioni di privacy.

Per sapere di più sull'argomento:

www.asnada.it/contributi-teorici



APROFONDIMENTO

SITOGRAFIA:

GLI ANZIANI IN ITALIA

BANCA DATI GENERALI

- Istat: www.istat.it/it/anziani/vita-quotidiana/dati

CHI SONO E COME VIVONO

- Istat, #anziani: www4.istat.it/it/anziani



APROFONDIMENTO

SITOGRAFIA:

LA MIGRAZIONE IN ITALIA

SRILANKESI IN ITALIA

- La collettività srilankese in Italia – resoconto narrativo: bit.ly/2A156pa
- Integrazione migranti - vivere e lavorare in Italia: bit.ly/2CycfiV

GLI STRANIERI NEL MERCATO DEL LAVORO E NELLA SCUOLA

- Rapporti di ricerca sull'immigrazione e sull'integrazione: bit.ly/2RAJzKB

CITTADINI STRANIERI IN RELAZIONE A DIRITTI, ECONOMIA E LAVORO, POLITICHE SOCIALI, SCUOLA ED EDUCAZIONE

- Pubblicazioni della Fondazione Ismu: www.ismu.org/pubblicazioni
- Progetto Melting Pot Europa: www.meltingpot.org

COME UTILIZZARE I DATI PER CAPIRE A FONDO IL FENOMENO MIGRATORIO RECENTE

- Open Migration, capire con i dati: openmigration.org

L'IMPORTANZA DEL LINGUAGGIO DI CHI FA INFORMAZIONE

- Associazione Carta di Roma: www.cartadiroma.org



APROFONDIMENTO SITOGRAFIA: LE SECONDE GENERAZIONI IN ITALIA

DIRITTI E IDENTITÀ DELLE SECONDE GENERAZIONI

- Rete G2: www.secondegenerazioni.it
- Scheda Cestim con ulteriore ricca sitografia e bibliografia:
www.cestim.it/seconde-generazioni.php



APROFONDIMENTO BIBLIOGRAFIA

SULLA SOLITUDINE SENILE

Casa d'altri (racconto)

in **Casa d'altri e altri racconti**, di Silvio D'Arzo
Einaudi 2007

Il gatto (racconto)

in **Il calore**, di Fabrizia Ramondino
Nottetempo 2004

Il vecchio (racconto)

L'uomo che scriveva lettere (racconto)

Vecchio amore (racconto)
in **Racconti**, di Isaac Singer
Mondadori 1998

SUL RAPPORTO MADRE FIGLIO

Penny Wirton e sua madre, di Silvio D'Arzo

MUP 2003

Agostino, di Alberto Moravia

Bompiani 2004

Lo scialle andaluso (racconto)

in **Lo scialle andaluso**, di Elsa Morante
Einaudi 2007

La voce del coniglio

in **False coscienze. Tre parabole degli anni zero**, di Matteo Marchesini
Bompiani 2017

Perché non possono dirvi perché (racconto)

in **Non chiamarmi col mio nome**, di James Purdy
Ed. Racconti 2018

SULLA RABBIA GIOVANILE

Sangue romagnolo (racconto)
in **Cuore**, di Edmondo De Amicis
Feltrinelli

I distruttori (racconto)
in **Tutti i racconti**, di Graham Greene
Mondadori

Il giovane Holden, di J.D. Salinger
Einaudi

SU IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE E BILINGUISMO

La lingua di Ana. Chi sei, quando perdi radici e parole, di Elvira Mujcic
ed. Infinito 2012

L'analfabeta, di Agota Kristof
Casagrande 2004

Il viaggio delle bottiglie vuote, di Kader Abdolah
Iperborea 2001

Pecore nere, di Ingy Mubiayi, Igiaba Scego e Gabriella Kuruvilla
Laterza 2005

Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio, di Amara Lakhous
ed. E/O 2011

La nomade che amava Alfred Hitchcock di Igiaba Scego
Sino 2003

Si è fatto giorno. Storia di un ragazzo del Mozambico che partì per l'Italia di Jacinto vaqhocha
EMI 2000

Il mio nome è Parvan di Deborah Ellis,
Fabbri 2013

Città di fang di Deborah Ellis
Fabbri 2004

Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbaru di Fabio Gda
Dalai Editore 2010

Storia di Malala, di Viviana Mazza
Mondadori 2013

Oggi forse non ammazzo nessun di Randa Ghazi
Fabbri 2007

Persepolis (Graphic novel) di Marjane Satrapi,
Rizzoli Lizard 2007

ALBI ILLUSTRATI

Dall'Atlante agli appennini di Maria Attanasio
Orecchio Acerbo 2008

L'isola. Una storia di tutti i giorni di Armin Grader
Orecchio Acerbo 2008

Radici di AA.VV
Else Edizioni

L'approdo di Shaun Taun
Elliot 2008

Infine vi consigliamo il romanzo di uno scrittore di origine srilankese emigrato in Canada, di fama internazionale, dove racconta il viaggio di un ragazzo che dallo Sri Lanka, via nave, va a raggiungere la madre in Inghilterra.

L'ora prima dell'alba, di Michael Ondaatje
Garzanti